

LICEO CLASSICO STATALE “L. ARIOSTO” - FERRARA

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

CLASSE 3 X – LICEO LINGUISTICO

DOCENTE: NICOLETTA GUERZONI

DISCIPLINA: **STORIA**

PIANO DIDATTICO INDIVIDUALE

Fatte salve le revisioni e le integrazioni necessarie per adattare il presente documento alle peculiarità e alle esigenze della classe, nella stesura della programmazione disciplinare dell'attività didattica annuale si è tenuto conto: a) degli orientamenti pedagogico-educativi portanti adottati nel Nostro Istituto; b) delle finalità e degli obiettivi formativo-culturali espressi dal Consiglio di Classe nel suo programma generale; c) delle indicazioni didattico-formative e culturali specifiche previste per la disciplina nel triennio dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; d) delle indicazioni del Dipartimento di Filosofia e Storia del Liceo; e) delle disposizioni per l'insegnamento dell'Educazione civica nella Scuola Secondaria di II grado. Per Educazione civica, in aderenza al principio della trasversalità dell'insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari, si fa riferimento a quanto concordato in termini di contenuti dal Consiglio di Classe di appartenenza nella prima riunione collegiale.

Livelli di partenza

● Strumenti utilizzati.

Lo strumento fondamentale di lavoro è il manuale adottato. I contenuti in esso presenti potranno essere integrati, laddove ritenuti lacunosi, dispersivi o semplicemente non chiari, da altre fonti specialistiche, da schemi sintetici o discorsivi della lezione preparati dalla docente, da mappe concettuali e/o da supporti audio-visivi. Il predetto materiale di rinforzo è da intendersi come aiuto alla comprensione, allo studio e all'interiorizzazione in un'ottica di ottimizzazione del rapporto contenuti/tempo dedicato e di acquisizione di una conoscenza performante e penetrante. In questa prima parte dell'anno scolastico si è preferito procedere con la lezione dialogata ponendo domande dirette al gruppo classe o ai singoli allievi per testare il livello di partenza e comprendere i prerequisiti.

● Livelli rilevati.

Una parte consistente del gruppo classe tende ad assimilare i contenuti disciplinari in maniera mnemonica e scolastica, faticando a comprendere la specificità del fatto storico in sé e a intravedere la catena causale caratterizzante. Il linguaggio è perlopiù basilare quando non improprio. Le azioni di intervento dovranno mirare a creare le condizioni di un sapere più garantista, aderente e maturo. Accertata la mancata continuità nello studio, che pare finalizzato al solo momento valutativo.

Indicazione analitica delle competenze disciplinari

1. Conoscenza dei dati, delle informazioni, dei quadri cronologici fondamentali.
2. Uso appropriato della terminologia specifica.
3. Costruzione di quadri di insieme secondo le modalità proprie del sapere storico.
4. Interpretazione delle fonti per individuare l'oggetto di cui si occupano, i rapporti e la connessione con il testo.
5. Produzione orale e/o scritta di un semplice testo narrativo, problematico, interpretativo.

Finalità dell'insegnamento della Storia per la classe terza

1. Avviare al “sapersi muovere” nel tempo secondo la dinamica tempo attuale/passato/futuro- passato/presente/futuro cogliendone radici e nessi causali.
2. Introdurre al “sapersi muovere” secondo il piano sincronico e il piano diacronico.
3. Sul piano dei contenuti: a) individuare i fenomeni storicamente rilevanti; b) indirizzare alla tematizzazione coerente e pertinente di un fatto storico, riconoscendone i soggetti, gli avvenimenti e i periodi che lo costituiscono; c) introdurre al dibattito “affinità/continuità” e “continuità/discontinuità” nell'evoluzione storica e tra civiltà diverse; d) chiarire l'uso storico dei termini settoriali e dei concetti storiografici; e) orientarsi sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici e alla produzione artistica e culturale nazionale, europea ed extraeuropea.

Obiettivi generali

La programmazione e le scelte didattiche tengono conto: 1. del carattere storico-problematico della ipotesi interpretativa; 2. della peculiarità dello specifico storico, che distingue questo sapere da altri ambiti; 3. del riconoscimento della conoscenza storica come risorsa formativa; 4. dell'uso di fonti e documenti.

Si perseguiranno: la formazione culturale di base intesa come sapere storico e come competenze in senso tematico e metodologico; l'acquisizione di una mentalità “scientifica” nella spiegazione dei fenomeni storici e di una mentalità “problematica” nella comprensione del rapporto passato/presente; la promozione di un atteggiamento partecipativo alla vita della scuola e in genere alla vita pubblica e collettiva; la capacità di lavoro autonomo, individuale e socializzato; l'incentivazione del processo di decentramento psicologico-valoriale e culturale.

Contenuti disciplinari e loro scansione

La scansione temporale e la declinazione delle tematiche nell'ordine dato sono indicative. In base agli interessi emersi, alle risposte della classe, alle sollecitazioni dell'insegnante e/o a particolari fatti di attualità gli argomenti e la tempistica potrebbero subire variazioni.

Argomenti

- L'Impero di Carlo Magno e la sua dissoluzione
- Il feudalesimo e l'anarchia feudale
- La restaurazione ottoniana dell'Impero
- La Chiesa e l'Impero dei secoli X e XI: la "Lotta per le investiture"
- Le crociate in Oriente e in Occidente
- Le eresie e l'Inquisizione
- Gli Ordini mendicanti: domenicani e francescani
- La società urbana: espansione della popolazione e innovazioni agrarie, la rinascita delle città, economia urbana e società, l'espansione del commercio marittimo.
- L'Italia comunale e l'Impero
- Papato, Impero e monarchie nazionali
- La crisi del Trecento
- La crisi dei poteri universali e l'affermazione degli Stati nazionali
- Dall'Umanesimo al Rinascimento
- L'Impero di Carlo V e la Riforma protestante
- Economia e società nell'Europa del Cinquecento
- Le guerre di religione e i nuovi equilibri fra le potenze
- Il Seicento tra crisi e rivoluzioni.

Metodi e strumenti didattici

L'incontro con gli avvenimenti e i personaggi della Storia medioevale e moderna consterà sempre di diversi momenti precedentemente pensati al fine di sviluppare le capacità analitiche e sintetiche degli alunni. Si presenterà il nuovo argomento privilegiando la ricerca di nessi logici/cronologici/causali e ci si avvalerà della lettura di documenti riportati nella parte antologica del libro di testo o appositamente predisposti. Al fine di incentivare la ricerca, il confronto e la riflessione, si cercherà di stimolare la partecipazione degli studenti al percorso didattico e il loro diretto coinvolgimento nell'individuazione degli obiettivi da perseguire, nella definizione delle varie fasi dell'attività didattica, nonché dei tempi e delle modalità di verifica. Riguardo alle tecniche didattiche, si adotteranno di volta in volta quelle che, in base alle tematiche sviluppate, alle esigenze degli allievi e agli obiettivi specifici dell'Unità svolta, appariranno come le più opportune per promuovere anche uno studio costante e dinamico. Esse verranno scelte tra le seguenti: **lezione frontale**, per sviluppare i contenuti che richiedono una certa sequenzialità e strutturazione logica. Le lezioni frontali potranno essere di breve durata e sostituite da lezioni dialogate; **lezione interattiva o dialogata**, con il frequente ricorso al metodo dello "stimolo-risposta", al fine di coinvolgere gli allievi e favorirne la partecipazione attiva al dialogo educativo; **lezioni con strumenti multimediali** (e-book, LIM, proiezione di video, presentazioni in *Power-point* e similari); **discussione guidata dall'insegnante**; **lavoro autonomo** sul testo per consentire la familiarizzazione con il manuale e l'adozione di pratiche non vincolate; **problem-solving**, con sollecitazione ad affrontare e tentare di risolvere un determinato problema. Sia nel caso della lezione frontale che in quello della lezione dialogata, l'insegnante annoterà alla lavagna parole e/o concetti-chiave, nella forma di appunti schematici o di mappa concettuale. Si utilizzeranno diversi, ma complementari, strumenti operativi e didattici (manuale, fotocopie e dispense, classici, testi letterari o divulgativi funzionali all'approfondimento, linee del tempo, mappe concettuali, dispositivi multimediali, manufatti artistici) al fine di promuovere un sapere "tecnico" con problemi, genere e cifra, linguaggi specifici e una conoscenza ragionata degli accadimenti; tale prospettiva sarà soprattutto orientata ad offrire un solido corredo metodologico. Sul piano degli apprendimenti si punterà alla interdisciplinarietà e alla giustapposizione dei saperi, per ricomporre in senso comprensivo ed intersettoriale i contenuti e per evidenziare le relazioni tra le discipline in virtù di una loro fruttifera cooperazione.

Modalità di verifica e valutazione

Nella scelta dei criteri di valutazione e nella strutturazione delle verifiche si tiene conto delle indicazioni provenienti dal Dipartimento e dal Consiglio di Classe. Nell'intero triennio la valutazione degli alunni sarà derivata dai seguenti indicatori: 1. livello individuale di conseguimento degli obiettivi in termini di conoscenze e competenze; 2. progressi compiuti; 3. interesse manifestato; 4. impegno profuso; 5. grado di partecipazione al dialogo educativo, con osservazione diretta. Gli strumenti di verifica saranno i seguenti: colloquio orale, ovvero discussioni su testi e/o attività disciplinari, dialogo e partecipazione alla conversazione organizzata; prove scritte di varia tipologia: questionari, test di conoscenza e di comprensione, quesiti a risposta aperta, presentazione di documenti iconografici con richiesta di commento e/o giustificazione pertinente. Ogni singolo accertamento scritto conterrà la griglia di misurazione; la valutazione delle singole prove rifletterà il raggiungimento degli obiettivi indicati nella programmazione. Come da deliberazione del Dipartimento di Storia e Filosofia si prevede di attribuire a ciascun studente almeno due valutazioni nel quadrimestre. Nel caso in cui il profitto di un allievo risulti incerto e/o insufficiente si attiveranno strategie operative utili a consentire un recupero *in itinere* delle situazioni di debolezza garantendo una ulteriore verifica prima della fine del quadrimestre o della chiusura dell'anno scolastico.